

Teatro Folletti e Folli
ETS

Teatro dell'Altopiano

ONOF
FORTUNATO

L
DARIO
C
ITIGNOLA

LA VITA FELICE

L'UOMO È UN ANIMALE SOCIALE
CHE DETESTA I SUOI SIMILI.

- EUGÈNE DELACROIX -

REGIA
ANTONELLA COLUCCI

G
NACCI
U
SE
PPE

Commedia semiseria in un atto Aldo, Bruno ed Ivan sono amici da tanto tempo e si sono sempre voluti bene, anzi di più: sono sempre stati orgogliosi della loro storica amicizia. Stavano molto bene insieme e potevano ridere di cuore anche delle disavventure. Eppure una novità sconvolge l'equilibrio e modifica il loro rapporto, fino quasi a non riconoscersi più. Tra divertimento e crudeltà, normalità e stranezza, ironia e sarcasmo, le vicende dei tre protagonisti si svelano pian piano come davanti ad un quadro, nel quale ognuno, con il suo punto di vista, vede proiettata la propria vita; inevitabilmente le relazioni si complicano ed al posto della sincerità e della spontaneità, si sostituisce l'egoismo e l'ipocrisia, con la conseguente difficoltà di comunicare e confrontarsi serenamente. I personaggi ritraggono la società contemporanea, oggi più che mai rappresentazione di un individualismo estremo che si identifica in modelli stereotipati, visto anche il complesso momento storico che ha quasi costretto gli esseri umani a rinchiudersi in uno spazio domestico dominato esclusivamente dai media e dai social; uno spazio protetto, ma altrettanto pericoloso, senza "via di fuga". In teatro le situazioni però, come nella vita reale, possono ribaltarsi da un momento all'altro, le nevrosi quotidiane e la fragilità dei sentimenti possono mutare forma e trasformarsi...

“La Vita Felice”

Atto unico / genere: comico grottesco

In scena: Onofrio Fortunato, Dario Lacitignola, Giuseppe Nacci.

Regia Antonella Colucci

Scenografia ed impianto tecnico : Dario Lacitignola

Produzione: Teatro Folletti e Folli ETS e Teatro dell'Altopiano



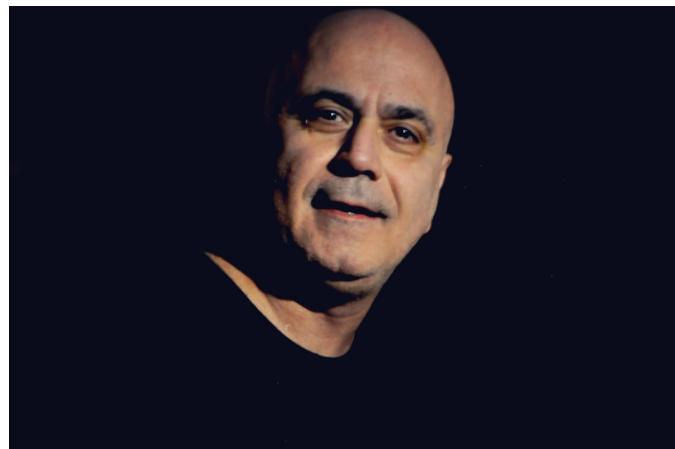
ANTONELLA COLUCCI nasce ad Ostuni, docente di Italiano e Storia, attrice e cantautrice. Si laurea a Bari in Lettere Moderne con una tesi sul teatro di C. Goldoni.

Promotrice culturale, collabora da diversi anni con Enti Comunali e cura manifestazioni ed eventi sul territorio. Come cantautrice è stata, per 10 anni circa, la voce e l'autrice dei testi del gruppo musicale *Diorama* con tre pubblicazioni discografiche a livello nazionale.

Nel cinema, ha partecipato a corti di registi quali M. Ciccolella e G. Lanzillotti, oltre ad una piccola partecipazione al film *Latin Lover* di C. Comencini. Artisticamente, dal canto al teatro, si forma presso l'Accademia *Ars Nova* di Ostuni e attraverso corsi e laboratori con autorevoli Maestri di Teatro: C. Formigoni, M. Oliveri ed U. Panse, G. Convertini, F. Albanese, C. Di Domenico, L. Saffi. Ha lavorato con il *TeatroDellePietre* di M. Antonio Gallo e *Folletti e Folli* di D. Lacitignola.

Ha frequentato la Scuola di Doppiaggio *Voice Art Dubbing* di Roma; ha portato in scena diversi lavori, tra cui *La chiave dell'ascensore* di Agota Kristof e *Canto errante di un uomo flessibile* di T. Urselli, entrambi con la regia di Dario Lacitignola; *Uno studio sull'Otello e Singolare Femminile* con la regia di G. Convertini; (*the Making of*) *Ulisse* e *Terramare* con la regia di M. Antonio Gallo; voce narrante in diversi concerti di musica Jazz e Lirica, tra cui *A riveder le stelle* con i tenori C. Scura, L. Ganci e l'Orchestra della Magna Grecia. Da tre anni è impegnata in *Encuentro*, un recital poetico-musicale in trio femminile sulla poesia e la musica del Sud America.

Attualmente sta curando la regia dello spettacolo teatrale *La vita felice*, tratto dall'opera *Art* di Jasmina Reza e porta in scena *Tre donne in arte*, scritto ed interpretato da se stessa, con la regia di D. Lacitignola.



ONOFRIO FORTUNATO nato a Torino il 18/02/1965 e residente in Ostuni (BR)

Appassionato di teatro con esperienza sul teatro di strada, burattini, clown teatrale, percorsi di lettura e narrazione, con una spiccata propensione alla scrittura poetica.

Si forma dall'anno 2000 con innumerevoli corsi, workshop e sperimentazioni sullo studio ed esercizio delle varie forme di teatro. Durante il percorso di formazione che continua tutt'oggi con seminari di aggiornamento, incontra artisti autorevoli e partecipa a diversi allestimenti teatrali, performance e spettacoli di lettura per ragazzi; con cui collabora in brevi percorsi laboratoriali di crescita. A sua volta, autore di scritti poetici cura e realizza spettacoli sul tema. Oggi è impegnato in alcuni allestimenti teatrali in collaborazione con il Teatro delle Forche (Massafra, TA), Compagnia dell'Altopiano (Martina Franca, TA), Teatro Folletti e Folli (Ostuni, BR).



GIUSEPPE NACCI nasce nel 1979 ad Ostuni, dove attualmente risiede. Laureato in Scienze e Tecniche dell'Architettura, ma grafico pubblicitario ed editoriale di professione, coltiva la sua passione per il teatro dal 1993. Nel corso degli studi classici frequenta i laboratori di recitazione e dizione dell'attrice brindisina Patrizia Rizzo, partecipando a spettacoli di generi molto diversi tra loro, dal cabaret alla commedia shakespeariana alla tragedia sofoclea.

Durante il periodo universitario in Abruzzo continua a formarsi con attori professionisti, come Antonio Tucci del *Teatro del Krak* di Ortona (CH) e Silvano Torrieri, frequentando il corso biennale di recitazione da lui diretto presso il Centro di Formazione Teatrale della *Compagnia dei Guasconi* di Pescara.

Successivamente si avvicina anche alla danza, seguendo corsi di hip hop e stage con ballerini di fama internazionale, tra cui Daniele Baldi, Ilenja Rossi e Federica Naclerio, partecipando anche a diversi contest nazionali (*Ostia Hip Hop Festival*, *Abruzzo Hip Hop Festival*, *DanzaSi!*).

Rientrato in Puglia, entra a far parte della compagnia teatrale *Sipario Ostunese*, portando in scena commedie di grandi autori italiani e stranieri adattate in vernacolo e, parallelamente, prende parte a rassegne letterarie come voce recitante. Dopo aver frequentato un corso sul metodo Stanislavskij tenuto dall'attore e regista tedesco Michele Oliveri, inizia a collaborare con i gruppi teatrali dei registi pugliesi Dario Lacitignola (*Folletti e Folli* di Ostuni), Marcantonio Gallo (*TeatroDellePietre* di Brindisi) e Giuseppe Convertini (*Sud Theatri · Il Sud in Movimento* di Carovigno), che gli consentono di alternare ruoli comici e brillanti a ruoli più drammatici.

Fermamente convinto che un attore debba essere il più completo e versatile possibile, frequenta un corso professionale di doppiaggio presso la scuola *Voice Art Dubbing* di Bari, sotto la guida dei docenti Stefano Onofri, Renato Cecchetto, Alberto Caneva, Liselotte Parisi, Vincenzo Failla e Riccardo Cascadan. Dopo un workshop di recitazione condotto da Paola Lavini, continua la sua formazione frequentando a Bari il laboratorio teatrale della "Compagnia Diaghilev" diretto e tenuto da Paolo Panaro, insieme ad Antonella Genga, Roberto Petruzzelli e Virginio Gazzolo.

Attualmente è impegnato con lo spettacolo *La vita felice*, liberamente tratto da *Art* di Yasmina Reza, per la regia di Antonella Colucci.



Dario, Ubaldo Lacitignola : Attore e regista teatrale

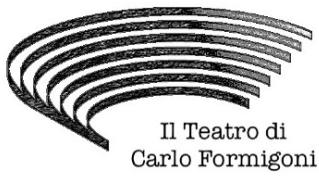
Dario, Ubaldo Lacitignola classe 1975. Mancato dottore in filosofia, coltiva la passione per il teatro dal 1985. Attraverso il gruppo Teatro Folletti e Folli, di cui è creatore, si dedica alla promozione del teatro anche dirigendo laboratori che coinvolgono ragazzi di tutte le età. Ha incontrato maestri come, Robert Mec Neer, Peter Speedwell, Claudio Morganti, Danio Manfredini, Alessio Pizzech, Vincenzo Del Prete, Gabriele Vacis solo per citarne alcuni. Ultimo ma non ultimo è il maestro Carlo Formigoni, considerato il padre del teatro ragazzi in Italia, col quale collabora dal 2012. Convinto che “l’attore è in ognuno di noi”, trasposizione del principio di Michelangelo: “ La statua è già nel blocco di marmo”, Dario, attore e regista, predilige testi di autori con un forte impatto sociale, come “La nostra Foresta” (2014) liberamente tratto dal testo “La chiave dell’ascensore” di Agota Kristof, e “Donne eravamo solo donne - Beatrice Cenci - Marie de Rossaine”, “Io sono ancora qui” (2018) di Dino Cassone, sulla tematica della violenza sulle donne, “Canto errante di un uomo flessibile” (2016) di Tommaso Urselli, sulla tematica del precarietà del lavoro. “Il Cassetto Aperto” (2017) e “Randagio” (2017) di Daniela Luisa Bonalume, riguardanti il primo la condizione dei bambini nei campi profughi in Siria, il secondo “Randagio” la vita complessa dei barboni nelle periferie delle nostre città. Lo scopo del Teatro, non è far parlare si sé, ma far riflettere su argomenti e tematiche del quotidiano di cui però non ci si occupa più.



“Teatro Folletti e Folli” ETS:

Contrada Camastra SNC – 72017 Ostuni (BR) www.follettiefolli.it - follettiefolli@gmail.com - teatrofollettiefolli@gmail.com tel.+39-347-5986360.

L’associazione “Folletti e Folli” nasce nel 1998 a Ostuni da un’idea di Dario, U. Lacitignola e di Cosimo Tanzariello con l’intento di creare uno spazio culturale e di scambio di esperienze in campo artistico, creando una fucina di conoscenze che potesse essere a disposizione di tutti. Negli anni la compagnia “Folletti e Folli”, portata avanti con entusiasmo e determinazione da uno dei suoi fondatori, Dario Ubaldo Lacitignola, è cresciuta grazie al prezioso apporto di menti creative che l’hanno resa un gruppo sempre più dinamico ed eterogeneo. Dalla comune d’intenti tra Dario Lacitignola, il regista italo-inglese Peter Speedwell e l’eclettico attore Onofrio Fortunato, nasce prima lo spettacolo “Diario di un pazzo” -uno dei primi lavori dal sapore professionale- e di seguito il cortometraggio “Guardami” (2006/07) scritto e diretto da Peter Speedwell e Dario Lacitignola. “Folletti e Folli”, vanta poliedriche esperienze. Tra le più significative. Ricordiamo le manifestazioni (Teatro di Pace” manifestazione musicale e teatrale andata in scena in Piazza Libertà Ostuni nel dicembre 1998; “La Grande Magia” e “Il Mago dei Sogni” andata in scena nel centro storico di Ostuni nell'estate 1999), organizzate tra dicembre 1998 e giugno 1999 in collaborazione e con il patrocinio del laboratorio preadolescenti L.O.G.O.S. dell’Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Ostuni. Nell’ottica di una continua evoluzione “Folletti e Folli” realizza laboratori, spettacoli e rassegne sul proprio territorio e non solo. Fa maggio del 2011 a dicembre 2016 si trasforma in - Associazione Culturale “Folletti e Folli” – per essere più attiva e presente sul territorio con iniziative che non riguardino solo il teatro ma che abbraccino tutta la vita sociale. Oggi l’associazione Culturale “Folletti e Folli” collabora in campo teatrale con Antonella Colucci e Alessandra Loparco, Giuseppe Nacci, con i ballerini Pasquale D’Amico, Elena Sansonetti e Mariana Zizzi e ancora con Michele Oliveri (regista italo-tedesco), Peter Speedwell, Antonella Nacci (insegnante di inglese che conduce un laboratorio di teatro per bambini in lingua inglese) Giorgio Albanese (musicista compositore) Marco Orlandino (esperto di Fotografia e conduttore di un gruppo fotografico di approfondimento). Le attività si moltiplicano e il 2016 vede tre nuove produzioni. Il ritorno a tutto campo dell’attore, regista e drammaturgo inglese Peter Speedwell porta ad una importante produzione, quella del testo da lui stesso redatto e interpretato “La Metamorfosi”. I laboratori portano alla scoperta di nuovi e freschi collaboratori e attori come Davide Semeraro, giovane volenteroso interprete insieme a Dario Lacitignola dei due monologhi che fanno parte del testo “Notizie per Otto”. L’ingresso di un attore talentuoso come Giuseppe Nacci, con esperienze più tradizionali, portano un colore intenso e travolgente alla produzione “Canto errante di un uomo flessibile”, testo scritto dal drammaturgo pugliese Tommaso Urselli. Il 2017 è ricco di incontri e testi dal carattere di Teatro Civile con la collaborazione dell’autrice Daniela Luisa Bonalume, che con il testo “Randagio” interpretato e diretto da Dario Lacitignola con Angelica Schiavone, porta in scena le condizioni di vita degli emarginati, descrivendo disagi e le difficoltà della sopravvivenza di chi vive ai margini della società “civile”. Con il testo “Il Cassetto Aperto”, ispirato da un episodio raccontato dal giornalista freelance Ivan Grozny Compasso e magistralmente scritto da Daniela Luisa Bonalume, si tocca la tematica della situazione dei minori nei campi profughi, gli orrori della guerra e la loro vittime. Lo spettacolo è stato diretto da Dario Lacitignola e interpretato dal giovane Davide Semeraro. Ultimo ma non ultimo, il felice incontro con il giornalista e scrittore Dino Cassone, autore di due monologhi dal sapore storico sociale, “Donne eravamo solo donne - Beatrice Cenci, Marie De Rossaine” 2018 e “Io sono ancora qui”. Nel 2019 viene portato in scena lo spettacolo sulla vita di Janis Joplin “JJ” tratto da “Jansi La Jansis Sbagliata” di Adriano Marenco, Nel 2019 va in scena una riedizione di “Io non posso sopravviverti” con Selena Covello e la regia di Dario Lacitignola. Dal 2020 è in cantiere un lavoro su “Woyzeck” di Georg Büchner e “Intossicazione d’Amore” di Donatella Caprioglio, entrambi si avvalgono della regia di Dario Lacitignola.



Il Teatro dell'Altopiano nasce nel 2001 nelle campagne della Valle d'Itria grazie all'incontro tra il regista Carlo Formigoni (creatore in Italia del Teatro Ragazzi) e un gruppo di persone provenienti da esperienze artistiche diverse. Il maestro Formigoni dà corpo e vitalità al gruppo avvicinando ciascuno alla tecnica del teatro brechtiano, in cui non si recita la parola ma la situazione. Nel corso degli anni il gruppo, pur continuando a lavorare con Carlo Formigoni, ha arricchito la propria formazione frequentando laboratori sulla gestualità, l'uso della maschera nella Commedia dell'Arte, sulla voce, la danza, seguendo maestri quali Iva Hutchinson, Renzo Antonello, Claudio Raimondo, Gérard Tupinier, Tapa Sudana, Julie Stanzak. Gli spettacoli che trovano ispirazione e motivo nel territorio della Valle d'Itria tra gli ulivi, querce secolari, hanno viaggiato per l'Italia col fascino della loro unicità, partecipando a festival e rassegne nazionali. Il gruppo inoltre conduce laboratori di formazione teatrale nelle scuole e in collaborazione con istituzioni e associazioni del territorio. Sin dalle origini collabora con il "Teatro delle Forche" per la realizzazione di spettacoli con la regia di Carlo Formigoni e da un po' di anni con "Onirica Teatro". Produzioni: "Il Tiglio e la Quercia", "Ali", "Il Ponte fra le Nuvole", "Pulcinella a corte", "Historia della Franca Martina", "Il Dono della foresta", "Spettacolo-lezione sulla Commedia dell'Arte", "La Grande Paura", George Dandin", "Il giorno di Caribina", "Sapore di sale", "Il marito di Elena", "Ultimo Atto", "A casa", "Amleto dei bassi", "Gli allegri avvelenatori", "Narciso di Ovidio-al chiaro di luna", "La moglie ebrea", "La bella e il drago", "L'anima Buona di Sezuan di Bertolt Brecht, collettivo di regia Carlo Formigoni, Marcantonio Gallo e Dario Lacitignola. Dal 2004 collabora alla realizzazione della rassegna teatrale estiva che si svolge nel piccolo anfiteatro del regista Carlo Formigoni, in agro di Ostuni.

Carlo Formigoni: il suo mestiere l'ha imparato negli anni Cinquanta a Londra alla LAMDA, l'Accademia d'Arte Drammatica diretta da Michaela Mc Cowen. Nel '57, attratto dal teatro di Bertolt Brecht, si trasferisce a Berlino, dove da Helene Weigel ottiene la possibilità di imparare lavorando come assistente e attore al Berliner Ensemble. Nel '63-'64 di ritorno in Italia collabora come assistente e attore con Franco Parenti al Teatro Stabile di Palermo. Dal '69 al '71 conduce al Teatro Stabile di Torino il Corso di Formazione dell'Attore e consecutivamente con una parte di quegli allievi fonda, a Milano con Antonio Attisani, il Teatro del Sole lavorandovi per sette anni. Dal '79 all' '81 conduce a Bari a "Santa Teresa dei Maschi" un corso per attori dal quale scaturisce il Teatro Kismet. A Foggia negli anni '90 ha fondato la Compagnia del Cerchio di Gesso. Negli ultimi trent' anni dirige spettacoli per ragazzi, ma non solo, dal 1980 al 2000 ha curato le regie al "Renaissance Theater" di Vienna e al "Teatro Regina" di Barcellona, Salisburgo, Monaco, Olympia, Urbino e si trasferisce in Puglia, fra i trulli, nella campagna tra Cisternino e Ostuni, dove lo raggiungerà sua moglie Iva Formigoni Besson, anche lei tra i principali protagonisti dell'esperienza del Berliner. Ed è proprio qui che Formigoni continua a sviluppare un lavoro pedagogico nel quale si riflette tutta la grande umanità del pensiero di Bertolt Brecht. Decine gli attori e i registi che si sono formati con lui e che tornano puntualmente a trovare il Maestro mostrando le loro opere o work in progress nel Teatro sull'aia. Significativo anche il suo apporto per la crescita delle Compagnie Cerchio di Gesso di Foggia, Teatro le Forche di Massafra, Teatro dell'Altopiano di Martina Franca. Tra gli spettacoli degli ultimi anni, diretti - a volte anche agiti come attore - di rilievo è "La tragedia del dottor Faust", dove interpreta il ruolo di Mefisto a fianco del suo allievo Giancarlo Luce nei panni di Faust. Alcuni suoi spettacoli hanno vinto l'ambito e prestigioso Premio Eti/Stregagatto, per gli spettacoli di teatro ragazzi. Nel 2013 è insignito del "Premio alla Carriera" dall'ANCT - Associazione nazionale Critici Teatrali, un premio che testimonia la lunga e feconda attività di fondatore di compagnie teatrali, di educatore e di regista di grandi opere, punto di riferimento della cultura teatrale europea e nazionale. **Motivazione del Premio attribuito a Carlo Formigoni** dalla ANCT Associazione Nazionale dei Critici di Teatro al Teatro Paisiello di Lecce nel novembre 2013.